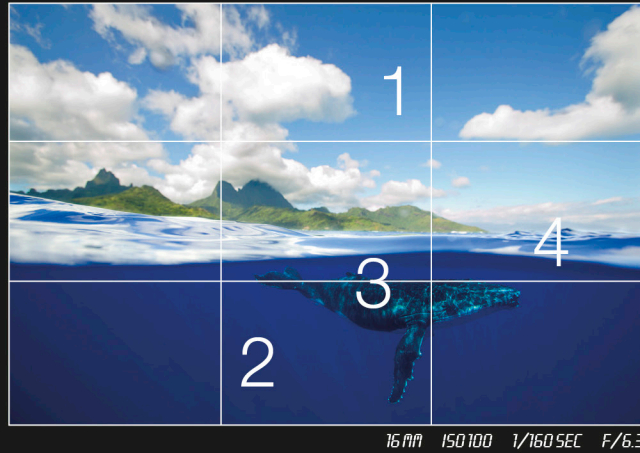


Analisi dell'immagine



Questa tecnica di divisione del campo si basa sui diversi indici di rifrazione di due elementi e in genere viene usata per mettere a fuoco oggetti molto vicini e molto lontani. Tim Calver la usa in modo geniale per unire due mondi.

1 Cieli luminosi

Questa immagine è stata scattata mentre il fotografo faceva immersioni al largo dell'isola di Moorea (visibile sullo sfondo), nei pressi di Tahiti. Il soggetto è una giovane megattera. Il cielo è stato poi scurito leggermente per equilibrarlo all'acqua.

2 Raggi di luce

Un dettaglio fine ma pregevole è rappresentato dal ventaglio luminoso che sembra risplendere dal basso verso l'alto. In realtà i raggi di luce sono diretti verso il basso, nell'acqua, e sono paralleli, ma la proiezione dell'obiettivo grandangolare li distorce.

3 Distanza ottimale

La giovane balena si trova alla distanza perfetta per apparire piccola rispetto all'isola sullo sfondo. Le balene di questa età sono spesso curiose e il problema era quello di tenerla a distanza.

4 Flusso d'acqua

La fotocamera, equipaggiata con un grandangolo, è stata tenuta per metà sotto il pelo dell'acqua. È una questione di fortuna e di abilità se il flusso dell'acqua sulla cupola dell'estremità superiore della custodia subacquea ha una forma piacevole e non nasconde troppo la scena.



Tutorial: mondi in miniatura

La natura offre spettacoli straordinari su qualsiasi scala: anche le piante e gli animali più piccoli possono condurci in mondi nuovi e affascinanti. Trattandosi di dimensioni che esulano dalla nostra esperienza quotidiana, questi mondi ci appaiono quasi alieni, anche se giacciono inosservati ai nostri piedi.

Il fascino dell'ordinario

Molti di coloro che sognano di partecipare a un safari fotografico non si rendono conto che è possibile scattare immagini potenti ed efficaci anche nel giardino di casa: è sufficiente avvicinarsi a tal punto al soggetto da rendere ininfluente la differenza tra le comuni erbacce e il fascino esotico della savana. Poiché buona parte di questi mondi in miniatura giace a livello del terreno, una fotocamera con display orientabile, che può essere posizionata in basso senza che ci si debba sdraiare per inquadrare, si rivela molto comoda. Impostando valori medi di lunghezza focale potrete avvicinarvi maggiormente al soggetto; le focali più lunghe ostacolano una messa a fuoco ravvicinata.

Il dono della luce

A livello del suolo l'effetto del vento è meno marcato ed è quindi poco probabile che il soggetto ne risenta. Potete congelare i movimenti usando il flash, che serve



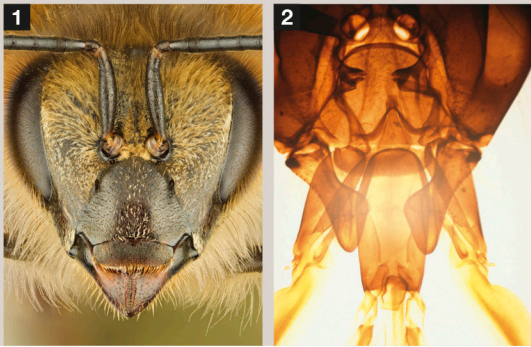
Magia in movimento

La sfocatura da movimento risalta alla perfezione contro uno sfondo scuro, che rivela anche i colori chiari, ed è particolarmente efficace nel caso di forme ben definite.

anche a far risaltare il soggetto annerendo lo sfondo. Per ottenere i risultati migliori usate un'unità flash che possa essere disposta a lato del soggetto, oppure molto vicino all'obiettivo. I flash specificamente progettati per la macrofotografia permettono di variare la posizione dell'unità e di equilibrare i suoi effetti. Se non avete un flash, dovete aspettare la luce adatta. Il mattino dopo una notte di pioviggine l'erba non tagliata è imperlata di centinaia di luminose gocce d'acqua. La luce mattutina illumina alla perfezione le ragnatele: spostatevi fino a trovare il punto di ripresa più adatto. Provate diverse

Note tecniche: la fotomicrografia

La fotografia portata all'estremo riprende soggetti di dimensioni dell'ordine dei decimi di millimetro, visibili solo al microscopio. La disponibilità di ottiche economiche ha reso questo mondo accessibile anche ai fotografi e ai naturalisti dilettanti. Se volete realizzare fotografie diverse dai milioni che popolano i siti di condivisione delle immagini, acquistate un microscopio con un adattatore per la vostra fotocamera; troverete poi i soggetti adatti in giardino o in un parco pubblico. Molti esemplari vivi (1) non devono essere preparati, anche se a volte devono essere soppressi; in alternativa potete lavorare con vegetali o spore. Non dimenticate di illuminare il soggetto. Per creare vedute che passano attraverso il soggetto (2) è sufficiente disporlo su un vetrino: questo accorgimento lo renderà semitrasparente.





lunghezze focali: le inquadrature più strette (focali lunghe) tendono a porre in risalto il soggetto, ma la profondità di campo sarà ridotta. In queste situazioni vale anche la pena di provare a variare l'esposizione: spesso un'immagine molto sovraesposta può essere efficace quanto una sottoesposta. Mentre inquadrare, provate a immaginare come apparirebbe il soggetto se tutte le zone d'ombra fossero rappresentate in tonalità medie o più alte, oppure se fossero visibili solo le zone fortemente luminose. Per esercitarvi, usate la funzione bracketing, impostando per esempio una variazione di due stop in più e in meno: il primo scatto sarà sovraesposto di due stop, il successivo normale e il terzo sottoesposto di due stop.

Apertura e riflessi di luce

Un aspetto cruciale del lavoro in piccola scala è la gestione dei riflessi di luce (vedi p. 36): quando questi sono fuori fuoco, danno origine a macchie sfocate

Arte in miniatura

Il vostro soggetto potrebbe essere un semplice vaso di fiori. Osservate la luce alle diverse ore del giorno e nelle quattro stagioni e sperimentate con gli spruzzi d'acqua: più da vicino guardate il soggetto, più cose scoprirete.

la cui forma dipende dalla forma fisica dell'otturatore. Molti obiettivi producono un pentagono arrotondato, un esagono o una forma irregolare: la sagoma ideale è perfettamente rotonda e la si ottiene solo alla massima apertura (o, ad aperture inferiori, con gli obiettivi più costosi). Poiché le macchie di luce possono rovinare un'immagine, esaminate quelle presenti nell'inquadratura con la stessa cura che riservate al soggetto. Se state usando una DSLR non alla massima apertura, verificate l'effetto con la funzione di anteprima. Anche la qualità della sfocatura è importante: le migliori sono morbide e graduali. Molte sfocature ben riuscite si devono a obiettivi macro, particolarmente adatti a questo genere fotografico.

Per cosa vorresti essere ricordata?

Per almeno un'immagine iconica, come quella di Jimi Hendrix che brucia la chitarra al Monterey Pop Festival, o la copertina di *London Calling* dei Clash, con Paul Simonon che rompe il basso sul palco. È sempre più difficile creare immagini simili, perché la maggior parte delle nuove band non ha l'energia di quelle del passato.

Hai mai frequentato corsi di fotografia?

No, sono autodidatta. A parte i principi fondamentali dell'esposizione e del funzionamento della fotocamera, la fotografia della musica dal vivo è più una questione di esperienza maturata sul campo. Le condizioni cambiano costantemente e l'unico modo di imparare ad adattarsi è la pratica. Naturalmente è importante anche studiare i gruppi, per esempio per capire quando un musicista sta per saltare, ed essere in grado di vedere quello che succede su tutto il palco.

Cosa pensi dei drastici cambiamenti che hanno caratterizzato la fotografia negli ultimi 10 anni? Ne hai tratto beneficio oppure sono stati uno svantaggio?

Dieci anni fa non mi occupavo di fotografia in modo professionale, quindi parlo per sentito dire. Nel tempo ci sono stati molti cambiamenti in termini di accesso alle band, che oggi è molto più limitato: in genere i fotografi hanno tre brani di tempo per fare il loro lavoro.

La fotografia può migliorare il mondo?

Senza dubbio. Le foto sono momenti preziosi. Mi piace ricevere messaggi dai fan che hanno assistito agli stessi concerti che ho fotografato e che mi comunicano le loro esperienze: è bello sapere di aver contribuito a conservare un istante nella memoria di qualcun altro.

Descrivi il tuo rapporto con la postproduzione digitale.

Sono abbastanza brava con i software di editing fotografico. Io riprendo in formato RAW e l'elaborazione delle immagini è una fase necessaria. A volte la postproduzione digitale mi piace, altre la odio.

Riesci a lavorare con qualsiasi tipo di fotocamera?

Potrei lavorare altrettanto bene con qualunque fotocamera che abbia un basso livello di rumore a livelli ISO elevati e un obiettivo rapido (f/2.8 o più veloce).

E per concludere con una nota non troppo seria, quali accessori non fotografici consideri indispensabili?

Il mio iPhone, senza il quale mi sento perduta.

Dietro le quinte

Questo spettacolo si è svolto in un club del centro; a Toronto non visito i locali in anticipo, perché li conosco tutti bene. Usando due fotocamere (Canon 5D e 30D) non devo perdere tempo a cambiare gli obiettivi.

21:10



21:15



21:10 Il club non ha un'area riservata ai fotografi, quindi arrivo presto per assicurarmi un punto di ripresa libero da ostacoli.

21:15 Prima dell'inizio del concerto mi infilo i tappi per le orecchie: non voglio perdere l'udito.



21:20



21:30



21:40

23:50



◀ Nell'obiettivo



21:20 Quando la band sale sul palco scatto qualche immagine e controllo di nuovo le impostazioni della fotocamera.

21:30 Cerco sempre di essere attenta non solo a quello che succede sul palco, ma anche alle reazioni del pubblico, per evitare di essere spinta o di ostacolare la vista di un fan.

21:40 Uso quasi sempre l'esposimetro in modalità spot: la luce può cambiare ogni pochi secondi e questa è l'impostazione che garantisce l'esposizione migliore.

23:50 Trovo il punto di ripresa perfetto direttamente a fronte palco e da qui riprendo alcuni ritratti di cui sono molto soddisfatta.

Portfolio

Jean-Claude Berens

▷ Château de la Source, 2009

Questa scalinata si trova in un piccolo castello abbandonato nel Lussemburgo orientale. Ho usato un obiettivo fish-eye per accentuare ulteriormente le belle curve architettoniche.



▽ Caos, 2008

Dopo quasi 90 anni di attività, il 18 ottobre 1989 dalle profondità della miniera di Beringen, Belgio, è risalito l'ultimo carrello di carbone. In questa fotografia ho voluto catturare il decadimento e la precarietà di questo mondo sotterraneo ormai perduto.



▷ Sole e polvere, 2008

Le fornaci di questa ferriera di Esch-sur-Alzette, Lussemburgo, sono rimaste attive dal 1872 fino alla chiusura della fabbrica, nel 1977. In questa fotografia ho cercato di sfruttare al meglio la luce disponibile per sottolineare la magnificenza dello spazio abbandonato, simile a una cattedrale.



Tutorial: magia nella fotocamera

Un tempo quasi tutti gli effetti speciali della fotografia a colori dovevano essere creati al momento dell'esposizione. Questo ha insegnato ai fotografi a essere inventivi, abili e precisi, perché gli errori non potevano essere corretti. Tali capacità conservano intatto il loro valore anche nell'era digitale.

Principi fondamentali

I risultati più divertenti e gratificanti dell'uso delle tecniche di ripresa derivano da una solida comprensione dei fondamenti della fotografia, che anche per questo non è un hobby esclusivo degli appassionati di pura tecnologia. Se per esempio volete una sfocatura spinta, dovete impostare la minima profondità di campo: se conoscete i fondamenti, sapete di aver bisogno di una combinazione tra massima apertura, distanza ravvicinata, focale lunga, ampia superficie del sensore e un obiettivo a lunghezza focale fissa. Sfortunatamente gli effetti di sfocatura sono difficili da ottenere con una fotocamera automatica,

a causa di un serio limite (imposto dalle piccole dimensioni del sensore) che è molto difficile o addirittura impossibile superare se la gamma di lunghezze focali disponibili non è sufficientemente ampia.

Conoscere la fotocamera

Per esplorare gli effetti ottenibili direttamente con la fotocamera adottate un approccio sistematico: studiate tutti i comandi disponibili e provate a usare intenzionalmente impostazioni non ortodosse. In effetti l'unica differenza tra un errore e un effetto consiste proprio nell'intenzionalità. L'effetto più basilare è un'inquadratura non standard: inclinate la fotocamera o puntatela senza mirare, oppure disattivate l'autofocus per creare effetti di sfocatura. Questa tecnica ha una lunga storia, produce una ricca serie di effetti che cambiano al variare di obiettivi, aperture, esposizioni, livelli di contrasto e colori ed è particolarmente efficace con focali lunghe (maggiori di 135 mm) e grandi aperture massime (pari o superiori a $f/2$). Il risultato dipende dalla qualità della sfocatura, un fattore noto con il termine "bokeh". In generale gli obiettivi più costosi producono il bokeh migliore.



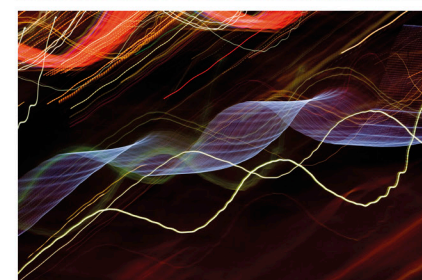
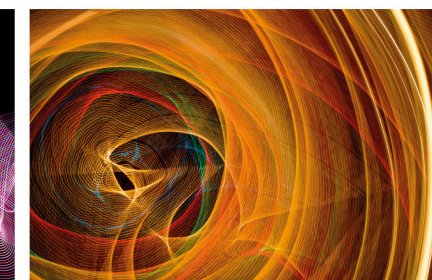
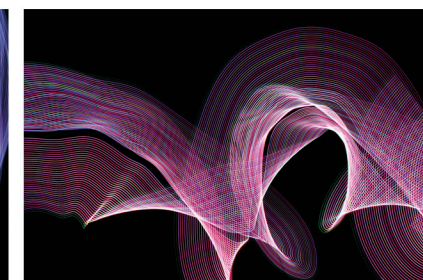
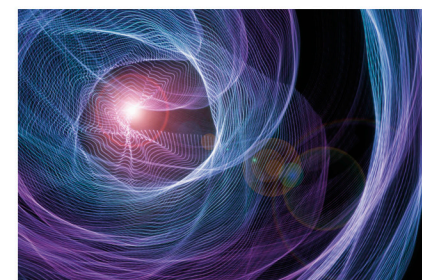
Fantasma domestico

Un ricco cocktail di distanza ravvicinata, sfocatura deliberata e ampia apertura, oltre a un'esposizione per l'infrarosso, dà nuovi spunti alla ritrattistica degli animali domestici.



Sfocatura e simmetria

Le immagini volutamente sfocate funzionano meglio se gli elementi fuori fuoco contrastano con altri tenuti invece nitidi. Questa immagine colpisce anche grazie alla composizione simmetrica.



Luci fluttuanti

Le fonti luminose cittadine offrono molte opportunità di dipingere con la luce. Create effetti casuali facendo "strisciare" la luce sul sensore: provate a lanciare la fotocamera in aria durante un'esposizione lunga (senza dimenticare di fissare la cinghia...), oppure mettetela su un carrello o su un treppiede a rotelle e fatela ruotare con l'otturatore aperto.

L'effetto mosso o sfocatura da movimento (vedi p. 190-191, vol. 5) dipende da uno spostamento relativo del soggetto durante l'esposizione. Potete ottenerlo tenendo la fotocamera ferma mentre il soggetto si muove oppure, se il soggetto è statico, muovere la fotocamera. Il risultato tende ad apparire sovraesposto perché le zone chiare diventano ancora più chiare quando si sovrappongono, mentre le zone scure non diventano più scure. Per

compensare questa tendenza impostate uno o due stop di sottoesposizione. Questa tecnica è correlata all'esposizione multipla, che tende analogamente a causare una sovraesposizione. L'ultimo effetto è la sovra- o sottoesposizione deliberata: la prima apre le ombre e diluisce i colori con la luce, mentre la seconda intensifica i colori (aumentando la saturazione) e migliora il contrasto.



Trasformare l'esposizione

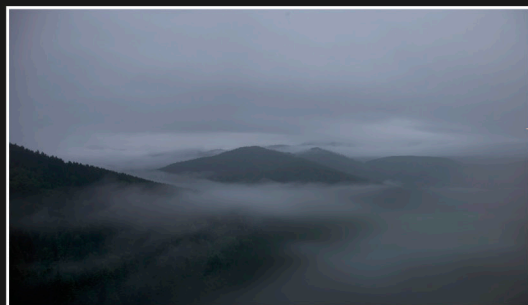
Una scena ordinaria può essere trasformata quasi per magia sovraesponendo di tre o più stop, meglio se in modalità manuale. La luce morbida produce risultati particolarmente notevoli.



Effetti casuali

Una doppia esposizione aggiunge al processo fotografico un elemento di casualità e di caos che può dare origine a risultati interessanti e suggestivi.

▼ Foto d'archivio



14:30 Una volta deciso il colore base, insieme alla mia ritoccatrice, Kei Nishiyama, mi accingo a comporre l'opera finale lavorando con quattro immagini diverse: la gru, i fiori di ciliegio, il paesaggio d'archivio e la foschia.

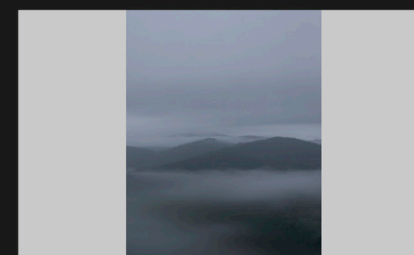
15:40 Uso una stampante Canon A2 per controllare l'immagine finale. Se sono destinate a una mostra, le mie stampe possono arrivare a tre metri di larghezza e devo quindi lavorare con file molto pesanti.



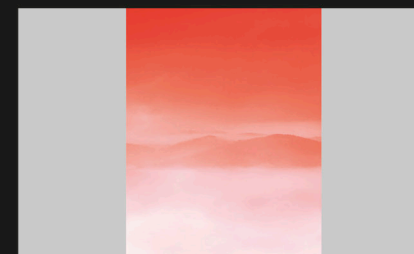
10:30 **Giorno seguente:** voglio della foschia nella parte inferiore e creo quindi uno sfondo con una fotografia del mio archivio.

10:45 **Mentre fotografo,** il mio assistente, Shunichi Morisawa, produce della nebbia con ghiaccio secco e acqua calda.

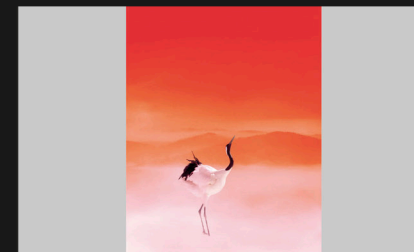
12:30 **Stampo numerose versioni** dello sfondo, variandone i colori.



Sfondo originale, tagliato



Colore alterato e aggiunta della foschia



Sovrapposizione della gru sullo sfondo

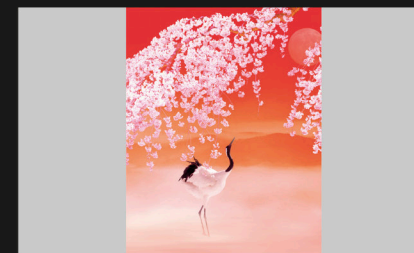


Immagine finale



In sintesi

1 Abili collage

L'elaborazione digitale permette di creare collage molto complessi; i più efficaci sono tuttavia quelli dotati di un forte tema (o trattamento) unificatore.

2 Colori fantastici

Per suggerire direttamente un mondo di fantasia distorcete i colori fino a farli apparire innaturali; gli elementi riconoscibili manterranno la chiarezza dei vostri intenti.

3 Trovare la bellezza

Qualsiasi soggetto può diventare un oggetto di arte fotografica: tenete la mente e gli occhi aperti e non trascurate nulla.

4 Caratteristiche formali

Gli approcci alla ritrattistica guidati da concetti artistici o che sottolineano l'assunzione di un ruolo o l'identità personale sono considerati fotografia artistica.

5 Tutto è permesso

Nella fotografia artistica si può fare tutto: qualsiasi sperimentazione può produrre risultati non comuni. Questa immagine per esempio riprende delle persone su un ponte.

6 Idee stimolanti

È facile modificare le immagini fino a farle apparire artistiche, ma le migliori, le più significative e provocanti, sono quelle che trasmettono un concetto o un pensiero.

7 Piccoli e grandi

Potete costruire immagini a partire dagli oggetti più piccoli come da quelli enormi: cercate tuttavia di non essere troppo ambiziosi, specialmente all'inizio.

8 Estrarre l'astratto

Nell'astratto ogni minimo dettaglio è importante: accertatevi di eliminare tutte le distrazioni, come le sfocature o le distorsioni.

